

Un vertice alla Regione per la legge sul cinema

Convocati oggi a Palazzo Santa Lucia gli operatori del settore. Nicola Giuliano: "Situazione deprimente, speriamo che sia la volta buona"

ILARIA URBANI

DOPPO mesi di dibattito per gli interventi su programmazione e valorizzazione del cinema in Campania, gli operatori e gli addetti sono stati convocati oggi alle 17 a Palazzo Santa Lucia da Sebastiano Maffettone, delegato alla Cultura della Regione. Al tavolo per discutere di una legge quadro sul cinema, mai avuta in Campania, e fondi per le produzioni, ci saranno il produttore Luciano Stella, Alberto Versace, della Presidenza del Consiglio dei Ministri, il presidente dell'Agis, Luigi Grispolo, il presidente e il direttore della Film Commission Campania, Valerio Caprara e Maurizio Gemma, Francesco Casetti, docente della Yale University, Angela Cortese, consulente per l'Istruzione e la produttrice e operatrice culturale Antonella Di Nocera. Tra le richieste: la legge regionale, il ripensamento della Film Commission e l'approvazione di un bando, entro il 31 dicembre, per rendere fruibili i 6 milioni stanziati per la produzione audiovisiva nell'ambito dei fondi strutturali europei

2007-2013. Quest'ultimo punto è tra le istanze urgenti nel documento "Il cinema in Campania" sottoscritto da un gruppo guidato dalla Di Nocera e da Gemma, Antonio Borrelli dell'Arci Movie e Giuseppe Colella, presidente del Coordinamento dei Festival Cinema Campania. Tra i firmatari del documento il produttore Nicola Giuliano, i registi Antonio Capuano, Maurizio Fiume, Leonardo Di Costanzo, Stefano Incerti e Antonietta De Lillo, il montatore Giogio Franchini, la direttrice della fotografia Francesca Amitrano, Angelo Curti di Teatri Uniti e Gaetano Di Vio di Figli del Bronx. «E' impossibile andare avanti con la legge 6 del 2007 - spiega Gemma - legge generica sulle attività dello spettacolo che non prevede provvedimenti per la produzione. Poi, si deve ripensare la Film Commission, ridotta al lumicino dalla giunta Caldoro, in futuro dovrà essere meno in balia dei cambiamenti politici e consolidata con strumenti adeguati e risorse certe».

Accantonato per il momento il totonomi per la presidenza, con Caprara saldo al

suo posto, si ragiona nel merito. «La Campania dovrà mettere a sistema le risorse con regole chiare e trasparenti - spiega la Di Nocera - incentivare lo sviluppo con il sostegno ai giovani autori e gli incubatori per imprese, consolidare i festival del cinema, puntare su formazione e alfabetizzazione cinematografica nelle scuole». Luciano Stella puntualizza: «La Film Commission, struttura che lavora bene, dovrà essere resa più forte nel suo ruolo di accoglienza. Il presidente deve essere un manager, che sia una figura come Pascal Vicedomini o Marco Müller, poi è necessario il fondo regionale per le produzioni con un meccanismo chiaro, e poi puntare sul Centro di produzione Rai portando a Napoli un'altra serialità importante, dopo "Un Posto al Sole" che ha sfornato decine di talenti: la vera formazione non è nelle scuole, ma sui set». Forte dei successi, dall'Oscar ai recenti Efa, Nicola Giuliano aggiunge: «Speriamo che sia la volta buona, la situazione è deprimente, invochiamo da tempo una svolta che non è mai arrivata».



GLI ADDETTI
Il produttore cinematografico premio Oscar Nicola Giuliano con il collega Luciano Stella, tra i più dinamici operatori del settore

